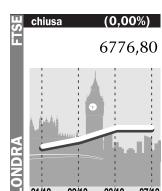
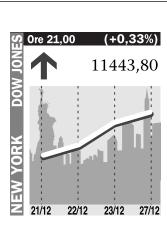
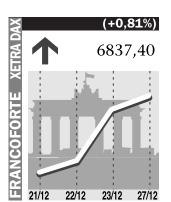


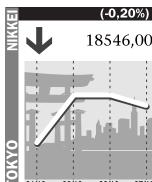
l'Unità







+



Bankitalia, sciopero spostato al 3 gennaio **MARCO TEDESCHI**

🝙 aranno possibili disservizi sia il 3 che il 4 gennaio legati alle attività e ai servizi della Banca d'Italia. È la stessa Banca d'Italia segnalare, in un comunicato, possibili disservizi nell'attività di sportello per la giornata del 3 gennaio e per le prime ore del 4 gennaio 2000 a seguito dello sciopero proclamato il prossimo 3 gennaio dalla Falbi aziendale, in sostituzione di un'agitazione originariamente convocata per il 31 dicembre. Il personale di Bankitalia ha infatti revocato lo sciopero proclamato il 31 dicembre ma ha proclamato un'intera giornata di blocco delle operazioni per il 3 gennaio e via 21/12 22/12 23/12 27/12 Nazionale prevede che vi saranno strascichi operativi anche sul giorno successivo.

LAVORO

La Borsa	
MIB	1.202 +1,950
MIBTEL	28.499 +1,557
MIB30	42.369 +1.843

LE VALUTE

DOLLARO USA

LIRA STERLINA

FRANCO SVIZZERO

YEN GIAPPONESE

CORONA DANESE

CORONA SVEDESE

DRACMA GRECA

CORONA CECA

TALLERO SLOVENO

SZLOTY POLACCO

CORONA ESTONE

LIRA CIPRIOTA

DOLLARO CANADESE

DOLL. NEOZELANDESE

RAND SUDAFRICANO

1 euro= Lire 1.936,27

DOLLARO AUSTRALIANO 1,574

I cambi sono espressi in euro.

FIORINO UNGHERESE 255,080

CORONA NORVEGESE

+0.020

+0.047

+0,124

103,750

7.440

7,440

8,570

8.550

330,570

330,600

8,060

36,130

36,180

198,555

4,176

15,646

15,646

0,577

0,576

1,486

1,964

6,236

0,626 0,626 1,604

Piazza Affari regina delle Borse europee

Mibtel ancora da record (+1,56%), volano Telecom e i «tecnologici»

ROMA Altra seduta record per Piazza Affari. Tlc, Internet e gli editoriali legati al Web hanno fatto da traino al listino, che vola verso il Duemila. Dopo aver toccato i massimi assoluti a quota 28.619, il Mibtel chiude col nuovo record di 28.499 punti (+1,56%) con un guadagno dall'inizio dell'anno del 20,2%. Stesso copione per il Mib30 (il listino dei 30 big di Borsa), salito fino a 42.619 punti e terminato al massimo storico a quota 42.369 (+1,84%). Insomma, piazza Affari scalda i muscoli in vista della chiusura di fine anno, cui mancano solo tre sedute, e indossa ancora la maglia rosa in Europa, dove Londra chiude solo a +0,44%, Francoforte a +0,81% e Parigi (-0,31%), Madrid (-0,61%) e Amsterdam (-0,01%), terminano col segno meno. Andamento misto anche a Wall Street, a poco meno di un'ora dalla soglia di metà

giornata. Il Dow Jones continua la sua corsa recorda quota 11.436,34 (+0,27%), mentre i realizzi di profitto tengono banco al Nasdaq che è costretto a segnare il passo con un calo di 49,14 punti (-1,24%). «È un mercato a due velocita - spiega Hugh Johnson, capo economista per First Albany - era scontato che il Nasdaq prima o poi sarebbe stato sotto pressione, molti titoli sono sopravvalutati, e forse questo è l'inizio della pressione». Le perdi-te più significative al Nasdaq sono state registrate dai titoli Internet come Amazon (-9,17%) e Yahoo (-5,51%). Ma torniamo a piazza Affari, dove il nuovo mercato continua a farla da padrone. Inarrestabile l'ascesa di Tiscali. Il titolo, favorito ancora dallo shopping fatto in Francia, ha fatto un balzo del 29,91% portando i guadagni dal collocamento all'824.95%. Con uno strappo del 50,16% la matricola Gandalf è cresciuta del 246,6% in sole due sedute. Non sono state da meno le altre azien-

28.000

26.000

24.000

22.000

20.000

18.000

de: dopo ripetute sospensioni Opengate è salita del 12,49%, Poligrafica S. Faustino del 19,73%, Prima Industrie del 14,22%, Tecnodiffusione del 14,73%. Intanto i riflettori continuano a restare accesi sul gruppo Telecom. Ieri la scuderia di Colaninno ha catalizzato il 30% del controvalore complessivo degli scambi. Volano le società a monte della catena di controllo. Tecnost, dopo una doppia sospensione per eccesso di rialzo ha fatto un balzo del 12.86%. Occhi puntati anche su Olivetti, salita del 7,62%. Bene, ma sen-



ALESSANDRO GALIANI

21/8 2/10 13/11 25/12 27/2 23/4 25/6 27/8 27/12 za strappi, le due società operative, Telecom (+1,72%) e Tim (+2,38%). Da segnalare anche che 'Opa lanciata da Seat-Pagine Gialle (+17,74%) su

Buffetti (+26,24%) ha premiato non solo la preda, ma anche il predatore e ha contagiato un po' tutti gli editoriali presenti sul Web. Trascurati la maggior parte degli altri titoli, tra cui Enel (-1,06%), Eni (-0,36%), e in generale gli industriali e gli assicurativi. Male i bancari, con l'eccezione di Montepaschi (+6,68%), premiata per l'acquisto della Banca del Salento.

Vaciago: ora Wall Street va al traino di Milano ripetizione di piazza Affari. Insomma, per lei non siamo in presenza di una meteora. Questi

> durare? «Sì, anche perché le Borse guardano avanti e si muovono in antici-

po rispetto al resto dell'economia. Non fotografano l'esistente, ma quello che si aspettano che succeda. La Borsa non compra il passato, mail futuro». Già, ma può anchesbagliare...

«Certo, ma in media non sbaglia, altrimenti scomparirebbe, proprio come i dino sauri».

ti a dire che certi rialzi sono esagera-

I mercati «Si può esagerare un giorno, o su certi titointernazionali , ma la Borsa non hanno può esagerare su tutto, altrimenti sarebbe deciso già morta, come i didi scommettere nosauri, che non si sono accorti che il sull'Italia mondo cambiava e sono scomparsi».

Insomma, vede benelasituazione? «Quello che vedo che è negli ultimi mesi il testimone è passato da Wall Street alle Borse europee».

Italia compresa? «Sull'Italia c'è molto più ottimismo adesso che sei mesi fa. Non so se dipenda dal governo, o meno, ma il fatto è che i mercati internazionali hanno deciso di scommettere su di noi».

ripresa e, più in generale perché si pensa che nel 2000 l'Europa andrà megliodegli Stati Uniti». Lopensaanchelei?

Comemai? «Perché l'economia italiana è in

«Sì, anche se, come è ovvio, per quanto riguarda l'andamento di Borsa, c'è da distinguere tra settore record di Borsa sono destinanti a

Cosaintende?

«Bé, per esempio nel '99, a piazza Affari, i bancari hanno fatto ben poco. E questo è avvenuto perché le banche si sono sposate tra loro, ma non hanno fatto figli, cioè non hanno prodotto utili, o incrementi di produttività. In compenso c'è stata l'esplosione dei titoli tecnologici, cioè delle azioni di quel settore che va dall'energia, alle tlc, a Internet, che era in ritardo rispet-

to agii Usa, dove iii questi anni si è concentrata l'innovazione. Basti pensare che il Nasdaq, il listino che raggruppa i titoli Usa più innovativi, da diversi anni cresce molto di più dell'indice di Wall Street dove sono auotati i titoli tradizionali»

È vero, tuttavia molti temono che si tratti di una bolla speculativa. Lei che ne

pensa? «Io dico che è in corso un cambiamento sconvolgente. Siamo abituati a ritmi di crescita intorno al 3%, ma in fasi di cambiamento come questa può succedere che certi settori crescano oltre il 100%. E questo non è un male, anzi, è normale per quelle società che sono a cavallo dell'innovazione. Dunque, secondo me, se continueremo a cambiare in modo così radicale e se il valore di certe società rifletterà questi ritmi di cambiamento, non c'è nessun rischio di bolla speculativa».

Quindi nel 2000 c'è da aspettarsi

nuovirecordapiazza Affari? «Immagino proprio di sì. Non so dove andrà Wall Street, dove il

boom dura da almeno 4 anni, ma qui in Europa siamo solo all'ini-Tuttavia in Italia il boom di Borsa nel '99 si è concentrato tutto nel mese di dicembre. Come mai? «Negli anni scorsi, qui da noi, i risparmiatori avevano lasciato i lo-

ro soldi ai gestori e se ne erano dimenticati. Negli ultimi mesi però si sono accorti delle performance dei titoli tecnologici e sono tornati a ad operare in prima persona. In altre parole si sono buttati su questi settori innovativi, imitando il resto del mondo e anticipando la tendenza dell'economia reale. Non è un caso che, fino a qualche mese fa, piazza Affari dormiva la mattina e si svegliava solo al pomeriggio, sulla scia di Wall Street. Ora invece siamo svegli fin dal mattino e la nostra Borsa è del tutto autonoma da Wall Street. Il vero limite di piazza Affari resta il fatto che è una piazza finanziaria ancora troppo piccola. Ma questo orientamento positivo del mercato dovrebbe favorire la quotazione di nuove società».

Ma non sarà che anche i grossi fondi statunitensi hanno cominciato a scommettere sui titoli italiani?

«Fino a ottobre negli Stati Uniti si guardava all'Italia con diffidenza e scetticismo. Ma ora la situazione è cambiata. E poi la nostra ripresa avviene all'interno di un'area Euro che è più stabile, sia per quanto riguarda la moneta, sia per quanto riguarda l'inflazione, Dunque i capitali Usa o sono già arrivati a dicembre, o stanno per arrivare».

TLC

+0.007

Presto E-Biscom esordirà nel Nuovo Mercato

La E-Biscom, la società costituita da Silvio Scaglia e da Francesco Micheli chiederà la quotazione al Nuovo Mercato. Lo rende noto la stessa società che aggiunge che il collocamento è previsto per marzo 2000. Il consorzio di collocamento è ancora in fase di definizione, «ma sarà composto da autorevoli società finanziarie italiane e internazionali», spiega una nota. «Sono qià stati avviati l'iter procedurale autorizzativo presso la Consob e il lavoro di valutazione degli asset e del business plan, in vista della definizione del valore del collocamento». E-Biscom, dopo le partnership con Aem Milano, l'accordo con la Rai per il videoportale, partecipa anche al consorzio Dix.it con Ifil, Pirelli, Bancaroma e Moratti per la licenza Umts.

I mercati premiano l'intesa Mps-Salento

Il titolo Montepaschi a +6,1%, ma la fusione costerà cara

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA Da Lecce arriva la ratifica formale dell'accordo tra Banca del Salento e Montepaschi, e il titolo senese schizza in Borsa a + 6,46% a 3,97 euro, vale a dire sopra il valore del collocamento del giugno scorso (3,85 euro). A fine seduta si stabilizza a + 5,43 (3,921 euro), realizzando la seconda performance (dopo Fideuram) tra i bancari, messi da parte in questo rally di fine anno targato Internet. In verità, un po' di «tecnologico» c'è anche nella fusione Mps-Salento, fondata in primo luogo sui servizi «on line» che i leccesi offrono a Siena con Banca 121, che nel piano dei senesi sarà quotata in Borsa. Ma senza dubbio il mercato premia anche la «politica d'espansione» orchestrata da Rocca Salimbeni, che nell'ultimo anno ha portato all'acquisizione di ben quattro istituti: Agricola Mantovana, Monteparma (49%), Banca popolare di San Miniato (quota di controllo) ed infine la Salento. Senza contare le ricorrenti voci di un interesse per Bnl, la «preda» più ambita del momento. Il «capitolo» Bnl a Siena non si è ancora aperto. Ma c'è chi giura che si aprirà presto, visto che l'ipotesi senese sembrerebbe più gradita ai vertici romani di quella Unicredit.

L'ultimo «matrimonio» tra Mps e Salento modifica ancora una volta la scacchiera del credito italiano, dopo un '99 vissuto all'insegna delle aggregazioni. Stando ai dati delle ultime semestrali, con l'acquisizione il gruppo senese si «piazza» al quinto posto in Italia quanto ad attivi (185.939 miliardi) e al quarto come numero di sportelli (1.652).

L'accordo con il Montepaschi è stato ratificato ieri dal patto di sindacato dell'istituto leccese. L'inte-

sa, già approvata il 23 dicembre scorso dal cda senese (a soli due giorni dal fallimento della trattativa in esclusiva tra Salento e San Paolo, e dopo un rilancio rocambolesco annunciato all'ultimo minuto), prevede che Mps acquisisca il 52,9% del capitale detenuto dal patto per 1.600 (di cui 600 in contanti e mille tramite un aumento di capitale riservato ai soci del patto) miliardi di lire. Agli azionisti del patto andrà circa il 6% del capitale Mps. Inoltre Mps promuoverà un'Ops sulle residue quote di capitale sociale per un corrispettivo di 900 miliardi.

Un'operazione da 2.500 miliardi: forse troppi, visto che equivale a 5 volte il «book value» della banca, e che supera di molto il prezzo che solo un anno fa la Comit era disposta a sborsare per acquisire l'istituto. Ma due fattori concomitanti hanno contribuito a far lievitare il prezzo. In primo luogo, la corsa sfrenata verso le «nozze» che gli istituti italiani sono costretti a fare per rafforzarsi nel panorama europeo. Le possibili «prede» si fanno sempre più rare e, quindi, sempre più costose (si pensi al duello all'ultimo colpo con il San Paolo). L'altro elemento è che negli ultimi 12 mesi l'istituto salentino ha messo al suo attivo la creazione di rami d'impresa innovativi: negozi finanziari, servizi on line. Certo, tutte esperienze da verificare su tempi lunghi, ma che in ogni caso fanno oggi della Banca il più grande istituto privato del Mezzogiorno, con circa 14.400 miliardi di raccolta, 220 punti vendita (tra filiali e negozi finanziari in franchising) presenti in 16 regioni, 1.400 dipendenti e 1.700 risorse nella promozione finanziaria, che vanta di un'infrastruttura tecnologica orientata a favorire la diffusione dei canali virtuali (Internet, telefono).

Kiwi venderà 250mila azioni Tiscali

■ Via libera a Kiwi per la cessione di 250.000 azioni ordinarie Tiscali. Il fondo diventure capital, che possiede l'8% del capitale di Tiscali, ha ottenuto il consenso da Abn Amro Rothschilde Bancad'intermediazione mobiliare Imi, i global coordinators dell'offerta di Tiscali. L'operazione è avvenuta nel rispetto dell'accordo di lock-up, intesa che proibisce agli azionisti di maggioranza della società telefonica la vendita di quote nei sei mesi successivi al collocamento delle azioni Tiscali. Intanto, nuovi movimenti sul mercato delle tlc. Il gruppo norvegese Telenor sarà quotato in Borsa a Stoccolma entro la fine del prossimo anno. Lo ha annunciato ieri il responsabile dell'azienda di telecomunicazioni, Peter Pay, al quotidiano «Aftenposten». Il manager ha sottolineato che la società si concentrerà in tre settori chiave: telefoniamobile Internetety

INTERNET Sul sito Omnitel in vendita i viaggi «last minute»

Al portale multi-accesso Omnitel 2000 (all'indirizzo www.2000.it)siaggiungeanche la possibilità di viaggiare «last minute». La società di telefonia del gruppo Mannesmann condividerà la gestione del servizio con la Uvet, l'azienda dei servizi turistici business, presente nelle principali città italiane e tour operator diretto per Italia, Usa, Australia e Nuova Zelanda. Uvet consegna rapidamente i documenti di viaggio attraverso corriere e il pagamento potrà essere effettuato con carta di credito o bonifico bancario. L'introduzione della vendita dei pacchetti di viaggio sul portale Omnitel è la dimostrazione del grande interesse di molte importantiaziende per l'e-commerce. Lo shopping on line, dopouna partenza al rallentatore, sta a desso in fatti prendendo piede anche in Italia.

